

## I randagi hanno ora un amico *pensante* Claudio Di Ludovico è il nuovo responsabile

Il problema del randagismo ha da sempre interessato l'intera regione Molise. Oggi i propositi di miglioramento sembrano essere molti grazie soprattutto all'impegno espresso dal nuovo responsabile regionale Claudio Di Ludovico, da poco nominato dal direttore dell'Asrem Angelo Percopo.

In primis, secondo Di Ludovico, bisogna rivolgere l'attenzione ai canili, strutture costose, ma utili ed indispensabili per il mantenimento dei nostri amici 'a quattro zampe'. Infatti, il neo responsabile si augura che vengano eliminate le strutture non autorizzate e poco fornite, promuovendo quelle già esistenti sul territorio, le stesse che hanno conservato la loro funzione iniziale di rifugio e supporto per gli animali abbandonati sul ciglio della strada costretti a vivere in condizioni poco agiate. "I problemi che gravano sulla regione Molise - ribadisce - non sono legati solo ai canili ma anche ai cittadini che, purtroppo, non si preoccupano minimamente di ciò che accade ai loro animali quando vengono lasciati soli, quando vagano per le strette fredde e buie della città andando incontro



a pericoli in cui rischiano la vita". Inoltre, lo stesso De Ludovico, reduce da un'esperienza diretta, in cui si è trovato a dover soccorrere due cani in difficoltà di cui uno investito da un'auto, ha potuto constatare come sia "importante collaborare e mettersi al servizio di questi animali" che devono avere la possibilità di vivere e di essere rispettati. Spesso si attribuisce alla categoria animale il nome di "bestie" ma coloro che si meritano questo appellativo sono gli uomini, privi di amore e di rispetto per la vita. "Affinché si possa arrivare a toccare il cuore delle persone - aggiunge - è importante unirsi tutti in questa lotta, partecipando alla promozione di vari progetti tra cui troviamo 'Cerca-trova' rivolto ai comuni in cui vi è una bassa percentuale di cani iscritti all'anagrafe canina". Far comprendere e conoscere questi problemi diventa indispensabile per trovare soluzioni. Uniamoci con determinazione in questa lotta, aiutando gli enti a sconfiggere questo fenomeno dilagante rimanendo amici e non nemici degli animali che, come noi, meritano un'esistenza migliore.

# Il Quotidiano Larino area frentana

REDAZIONE 86039 TERMOLI

VIA ANDREA DA CAPUA, 6 - TEL. 0875/707896 - FAX 0874/484625

## I cittadini: "Vengono meno i livelli essenziali di assistenza" Vietri, il Comitato denuncia: "Continua il massacro dell'ospedale"

Riceviamo e pubblichiamo la nota del Comitato pro Vietri, dal titolo "I paradossi della Asrem".

"L'Asrem, Azienda Sanitaria Regionale del Molise, in questo periodo pre-elettorale, si dichiara impegnata a migliorare la efficacia, la efficienza e la economicità del Servizio Sanitario Regionale per soddisfare "pienamente" la domanda del proprio bacino d'utenza.

Non solo. Ha già trovato la soluzione per dare risposta alle esigenze di razionalizzazione della spesa sanitaria ricorrendo ad una convenzione con l'Ospedale Pediatrico "Bambino Gesù" di

Roma che sancisce l'istituzione di un Centro di Assistenza Pediatrica di bassa complessità nello stabilimento di Larino, per la durata di tre anni ed al costo di oltre 3.840.000,00 euro.

A prima vista l'iniziativa può apparire allettante e conveniente ma al momento non convince l'opinione pubblica che da oltre dieci anni è stata "avvelenata" dalla mala sanità, depauperata dallo spreco, dai tagli al personale, dalla chiusura dei vari ambulatori nonché dalla sconsiderata confusione generata da una evidente incompetenza gestionale ed altresì da una impropria at-

tuazione del Piano Sanitario Regionale con il risultato di fare venir meno, pericolosamente, i livelli essenziali di assistenza. Nell'ospedale "G. Vietri" di Larino il "massacro" continua a pieno regime ed ogni tanto va via un pezzo.

Negli ultimi tempi si sta predisponendo il funerale del reparto di Medicina nel quale resistono solo tre coraggiosi medici e non si sa per quanto tempo ancora riusciranno a farlo di fronte ad un flusso continuo di pazienti provenienti anche da altri nosocomi ormai al collasso.

Il paradosso vuole che, a questi pazienti, qualche responsabile irresponsabile (si perdoni il gioco di parole) opponga disposizioni di "chiusura virtuale" del reparto e solo con l'intervento di cittadini allarmati e Carabinieri se ne dispone l'immediato quanto provvidenziale ricovero in Medicina dopo diverse ore di attesa nell'astanteria del Pronto Soccorso.

Questo è il programma della ASREM? A che gioco giochiamo? Non si può mac-

chinare la smobilitazione dell'esistente per poi inventare la ricostruzione su basi rese oltremodo fragili.

Si corre il rischio di gettare anche il "Bambino" con "l'acqua sporca" da individuarsi nell'errato calcolo di un risparmio perseguito con la soppressione di reparti e servizi la cui domanda si è rivolta altrove producendo il raddoppio della spesa. Ma si avrà la saggezza di fare



"macchina indietro"? Nessun dorma!

E non dorme certo il Comitato per la difesa dell'Ospedale "G. Vietri" che nei prossimi giorni indirà

una conferenza stampa per dare informazioni dettagliate ai cittadini e rendere nota la propria posizione in merito ai recenti "fasti" sanitari".



# Il Quotidiano Agnone Alto Molise

REDAZIONE 86170 ISERNIA

VICO I° ALFERIO n. 2 - TEL. 0865/415513 - FAX 0865/403973

## L'esponente del centrosinistra risponde così alla richiesta di intervento del *Cittadino c'è* **Caracciolo, la questione al Parlamento**

*Il senatore Astore sottoporà il caso alla Commissione se sarà compromesso il diritto alla salute*

AGNONE. La questione dei tagli al Caracciolo sarà affrontata in Parlamento.

Lo comunica la protavoce del comitato civico Il Cittadino c'è, Nunzia Zarlenga, dalla pagina che il movimento ha su Facebook. A farsi promotore dell'istanza il senatore Giuseppe Astore, che ha risposto alla lettera inviata dal comitato civico in cui gli si chiedeva di intervenire.

Sulla pagina Facebook del Cittadino C'è è stata pubblicata integralmente la risposta del senatore Astore: "Gentilissima dottoressa



*Il senatore Giuseppe Astore*

Zarlenga - si legge nella missiva a firma del senatore - ho preso attentamente visione

dei contenuti della sua missiva in quanto considero di estrema rilevanza il proble-

ma da lei posto sulla necessità che i Livelli Essenziali di Assistenza, nel settore particolarmente critico dell'emergenza/urgenza, siano garantiti in ogni area del paese. Quella sull'universalità del diritto alla salute e sulla qualità dei servizi sanitari sull'intero territorio nazionale è una battaglia che mi ha visto sempre in prima fila in tutte le sedi istituzionali competenti. Le garantisco dunque che qualora dovesse trovare conferma quanto da Lei denunciato sarà mia cura portare la questione all'attenzione della Commissione parla-



*Nunzia Zarlenga*

mentare d'inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale di cui sono membro. Restando a sua disposizione le invio i miei migliori saluti".

# CAMPOBASSO



## Cardarelli

Come testimoniano le foto chiunque può introdursi nel nosocomio. L'allarme: «Ero andata a trovare un parente e mi sono trattenuta fino a circa le dieci - spiega una ragazza - e in un corridoio mi sono venuti incontro tre barboni. Non ci sono sorveglianti»



## L'ospedale è terra di nessuno Ci dormono anche i barboni

Allarme: nessuna sorveglianza notturna e razzia di farmaci costosi

Daniela Lombardi

La notte è piena di insidie per i parenti dei ricoverati e gli infermieri dell'ospedale Cardarelli. Entrambe le categorie hanno un elemento di unione, che è la paura a circolare nei corridoi a tarda sera o, peggio, nelle ore notturne. Perché frequentare una struttura pubblica debba creare tanta apprensione, lo spiegano i visitato-

**Infermieri**  
**«Nei reparti ci chiudiamo a chiave»**

ri ed alcuni operatori che si sono trovati ad affrontare situazioni che certamente creerebbero apprensione in chiunque. «Ero andata a trovare un parente e mi sono trattenuta fino a circa le dieci - spiega una ragazza - mentre stavo raggiungendo il parcheggio antistante una delle uscite secondarie, mi sono venuti incontro tre barboni che mi hanno chiesto una sigaretta. Voglio preci-

sare che mi trovavo ancora in un corridoio interno della struttura e che al Cardarelli, la notte, non ci sono sorveglianti, eccezion fatta per coloro che, dal gabbiotto posto all'entrata principale ma dal lato esterno, possono controllare solo chi accede al parcheggio superiore. Certo, mi è andata bene e non è successo nulla, ma mi chiedo perché a quell'ora tutte le porte fossero aperte e chiunque potesse entrare».

Già, perché il problema lamentato anche da alcuni infermieri che a volte si trovano a fare il turno di not-

te, è che non tutte le entrate dell'ospedale - che di accessi ne ha almeno tre tra quelli più conosciuti al «pubblico» - rimangono serrate quando finisce l'orario delle visite, per impedire ad eventuali malintenzionati di introdursi nell'ospedale. Gli operatori, spaventati dalla possibilità di subire aggressioni, la notte cercano di rimanere chiusi nei reparti e di chiudere questi ultimi a chiave. «Spesso, però, per i servizi da effettuare dobbiamo spostarci da un reparto all'altro - illustra meglio la situazione una giovane infer-

miera - e posso assicurare che percorrere i corridoi, senza la certezza che l'ospedale sia isolato dal mondo esterno e con le luci "smorzate" per risparmiare energia e creare l'"effetto notte", è piuttosto angosciante». La giovane non ha tutti i torti, se si tiene presente anche un ulteriore fattore.

Nell'atrio posto verso la fermata degli autobus, dunque una zona che dovrebbe rimanere «interna», nelle notti fredde è capitato più di una volta che i clochard, in molti casi extracomunitari, si siano fermati per poter dormire al caldo. Pur nella consapevolezza che la solidarietà verso chi

non ha un tetto è d'obbligo, gli infermieri e i visitatori non se la sentono di escludere che questa circostanza possa causare qualche «guaio». «Chi ci assicura che nessuna di queste persone possa decidere di derubarci o di aggredirci?», si chiedono gli operatori. Inoltre, chi lavora nella struttura assicura che uno degli ascensori di accesso ai piani dà su un atrio completamente aperto, circostanza che rende facile per chiunque raggiungere i reparti. E non si può dare certo per scontato

che ad accedervi sia sempre e comunque gente dalle buone e lecite motivazioni. In passato, farmaci costosi furono rubati dalla farmacia, ad esempio.

In quella zona, proprio per tali precedenti, sono state poste due videocamere di sorveglianza, è stata disposta la chiusura della porta e le chiavi consegnate solo ad alcuni membri del personale. Nelle altre aree del nosocomio, la notte continua a fare paura.

**Accesso**  
**Addirittura**  
**un ascensore**  
**dà su un atrio aperto**

# TERMOLI

---

## Ospedale in agonia, il comitato Pro Vietri lancia l'allarme

LARINO. L'Asrem, Azienda Sanitaria Regionale del Molise in questo periodo pre-elettorale si dichiara impegnata a migliorare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità del Servizio Sanitario Regionale per soddisfare "pienamente" la domanda del proprio bacino d'utenza. Non solo! Ha già trovato la soluzione per dare risposta alle esigenze di razionalizzazione della spesa sanitaria ricorrendo ad una convenzione con l'Ospedale Pediatrico "Bambino Gesù" di Roma che sancisce l'istituzione di un Centro di Assistenza Pediatrica di bassa complessità nello stabilimento di Larino, per la durata di tre anni ed al costo di oltre 3.840.000,00 euro. A prima vista l'iniziativa può apparire allettante e conveniente ma al momento non convince l'opinione pubblica che da oltre dieci anni è stata "av-

velenata" dalla mala sanità, depauperata dallo spreco, dai tagli al personale, dalla chiusura dei vari ambulatori nonché dalla sconsiderata confusione ingenerata da una evidente incompetenza gestionale ed altresì da una impropria attuazione del Piano Sanitario Regionale con il risultato di fare venir meno, pericolosamente, i livelli essenziali di assistenza. Nell'ospedale "G. Vietri" di Larino il "massacro" continua a pieno regime ed ogni tanto va via un pezzo. Negli ultimi tempi si sta predisponendo il funerale del Reparto di Medicina nel quale resistono solo tre coraggiosi medici e non si sa per quanto tempo ancora riusciranno a farlo di fronte ad un flusso continuo di pazienti provenienti anche da altri nosocomi ormai al collasso. Il paradosso vuole che, a questi pazienti, qualche respon-

sabile irresponsabile (si perdoni il gioco di parole) opponga disposizioni di "chiusura virtuale" del Reparto e solo con l'intervento di cittadini allarmati e Carabinieri se ne dispone l'immediato quanto provvidenziale ricovero in Medicina dopo diverse ore di attesa nell'astanteria del Pronto Soccorso. Questo è il programma della Asrem? A che gioco giochiamo? Non si può macchinare la smobilitazione dell'esistente per poi inventare la ricostruzione su basi rese oltremodo fragili. Si corre il rischio di gettare anche il "Bambino" con "l'acqua sporca" da individuarsi nell'errato calcolo di un risparmio perseguito con la soppressione di reparti e servizi la cui domanda si è rivolta altrove producendo il raddoppio della spesa. Ma si avrà la saggezza di fare "macchina indietro"? Nessun dorma!



E non dorme certo il Comitato per la difesa dell'Ospedale "G. Vietri" che nei prossimi giorni indirà una conferenza stampa per dare informazioni dettagliate ai cittadini e rendere nota la propria posizione in merito ai recenti "fasti" sanitari".

**Comitato Pro Vietri**



## POGGIO SANNITA Interrogazione della Bottaro al primo cittadino Palomba: «Dove sono finiti 170 cani?»

# CANILE, TROPPI QUESITI IRRISOLTI

**N**onostante il recente sequestro, i riflettori sul canile di Poggio Sannita non sembrano in via di spegnimento. Tante ancora le domande senza risposta e i misteri che gravitano intorno alla struttura.

Ad alzare la voce è di nuovo l'esponente di minoranza Maria Antonietta Bottaro, che in precedenza aveva chiesto chiarezza sulla vicenda al sindaco Palomba, e che ora ritorna sulle responsabilità dell'attuale amministrazione comunale, a detta sua colpevole di aver volontariamente coperto una situazione scandalosa: "Tutto ciò che è accaduto è frutto di gravi negligenze. Chi aveva il compito di intervenire e vigilare? Date le sue recenti affermazioni alla stampa, chiediamo nuovamente al primo cittadino di Poggio Sannita di chiarire ai cittadini cosa hanno fatto questa amministrazione e quella precedente, sempre da lui guidata, per risolvere il problema del canile. Le associazioni animaliste hanno di fatto smentito tutte le sue dichiarazioni, apparse sui giornali nonostante abbia



detto di 'muoversi nell'ombra'. Gli chiediamo come mai la sua amministrazione, nel 2006, non ritenne opportuno dare seguito al progetto della Comunità Montana, che prevedeva la sistemazione dei cani in zona Sente."

La Bottaro ritorna anche sul problema del seppellimento dei cani deceduti della struttura, che è ancora avvolto dal mistero, nonostante la voce ormai diffusa a riguardo. Infatti, secondo la testimonianza di qualcuno, i resti degli animali morti sarebbero stati gettati in una scarpata a ridosso della struttura. Il che è assolutamente ipotizzabile, dal momento che non c'è un sistema legale di

smaltimento delle carcasse.

"Giacché nel 2008 erano microchippati 300 cani, dove sono finiti 170? Morti chissà come e quasi sicuramente gettati in un'orrida fossa comune, o nei pressi, da dove emergono solo ossa. L'abbiamo già segna-

lato una volta, ma ora lo ripetiamo: qualcuno intende accertare dove sono finiti quei cani? Se è vero che le loro ossa possono ancora inquinare le falde acquifere, visto che si supponeva la presenza di cani affetti da rogna, dermatiti, alopecia, mastiti, oculo-

patie e leishmaniosi? Se attraverso la fogna locale si può addirittura ritenere inquinato lo sbocco al fiume Trigno? Chiediamo alle autorità competenti di accertare tutte le responsabilità soggettive che hanno portato a questo scempio." Per contribuire e dare un

sostegno alle associazioni impegnate a sfamare i cani rimasti, il gruppo di opposizione ha presentato una richiesta al primo cittadino, affinché faccia da spalla alle associazioni animaliste, tramite l'elargizione di un contributo 'una tantum'.

AM

### AGNONE

## Ospedale, per Muccio giusto il ricorso al Tar

**I**l presidente del Movimento Regionale del Guerriero Sannita torna a farsi sentire in difesa delle iniziative volte alla salvaguardia della struttura ospedaliera di Agnone. Giovanni Muccio già lo scorso autunno era stato presente due volte in Agnone, per sensibilizzare la popolazione e dare vita ad un sit-in sotto la sede del Municipio. Ora ribadisce i suoi principi: "Quando la quasi totalità di un paese come Agnone si mobilita, al di là di tutte le differenze politiche e ideologiche, per un obiettivo comune, pronta ad una battaglia anche giudiziaria per difendere l'unico presidio ospedaliero dell'Altomolise e dei paesi abruzzesi confinanti, è convinzione del Guerriero Sannita che la politica regionale portata avanti da Iorio-Vitagliano sia miseramente fallita. E' evidente che non ci possono essere scusanti, che c'è bisogno di cambiare rotta e che quindi, alle prossime elezioni amministrative regionali, i cittadini se ne ricordino e la finiscano di lamentarsi, e diano una spalata rivolta al cambiamento gestionale di questa nostra amata terra. Con grande meraviglia, il Guerriero Sannita apprende dagli organi di stampa che anche il sindaco Gelsomino De Vita ha dato pieno appoggio all'iniziati-

va. Il nostro movimento vuole ricordare, al primo cittadino di Agnone, che nel 2008 accusò una certa stampa di fare allarmismo, nel prevedere un destino negativo per il Caracciolo. Lo stesso De Vita, - continua il Presidente Muccio - che all'epoca difendeva la Giunta Regionale, dalla quale aveva avuto rassicurazioni positive sul nosocomio locale, oggi conferma pieno appoggio all'iniziativa di un comitato che vuole salvare il Caracciolo. Una cosa è certa: il Guerriero Sannita, al suo posto, si sarebbe dimesso e si sarebbe schierato a fianco del suo popolo contro i poteri forti, nella fase cruciale delle decisioni regionali. Se così fosse stato, a quest'ora forse qualcosa si sarebbe salvato. Ma non tutti siamo uguali, per fortuna" Conclude con un elogio all'esponente de 'Il Cittadino c'è...', in prima fila nelle lotte in favore del territorio: "Un plauso questo movimento lo rivolge ad una vera Guerriera come Nunzia Zarlenga, che, unitamente ad altri, porta avanti una battaglia di civiltà, per un popolo stanziato nell'Altomolise, che più degli altri sta subendo le conseguenze negative di una politica regionale del dire e non del fare. Dimostrando, in tal modo, un coraggio non comune a molti".

AM

LA BELLA NOTIZIA

IL COMMENTO: "UN'IMPORTANTE CONQUISTA DI CIVILTÀ PER IL NOSTRO TERRITORIO"

# Registro tumori, finalmente la legge

## Estremamente soddisfatta l'associazione Ecologisti democratici del Molise

Il registro dei tumori finalmente è legge. L'associazione Ecologisti Democratici esprime piena soddisfazione per il traguardo raggiunto dalla Regione Molise.

Finalmente pubblicata, sul Bollettino Ufficiale numero 3 del 3 febbraio 2011, la legge finanziaria del 2011 che all'articolo 1, comma 31, prevede l'istituzione del registro regionale dei tumori.

«Noi dell'associazione Ecologisti Democratici del Molise - si legge in una nota - esprimiamo apprezzamento per l'unanime sensibilità istituzionale che ha portato a compi-

mento un impegno perseguito da oltre 15 anni dalle associazioni di cittadini, medici e amministratori locali. Oggi il registro tumori è legge ed è una conquista di civiltà per il nostro territorio. Si tratta di agire ora con

la massima tempestività e concretezza per attuare questo principio, ed è sicuramente un buon segno l'incarico che l'Asrem ha già formalizzato in tal senso ad un dirigente dell'ospedale San Timoteo di Termoli, impegna-

to da tempo nel progetto istitutivo del registro dei tumori».

Il progetto tanto atteso finalmente è arrivato. Tutte le vittime, le famiglie e coloro che purtroppo combattono ancora con questa triste malat-

tia sono soddisfatti per il traguardo raggiunto che potrà servire anche alle generazioni future.

Un importantissimo strumento di prevenzione, informazione e ricerca utile a contrastare la malattia.

L'APPUNTAMENTO

## Tavola rotonda tra Comune e Asrem

Organizzata per le 10 di martedì 8 febbraio, una tavola rotonda tra il Comune di Termoli e la locale Asrem, che tratterà un argomento assai delicato quale quello del registro tumori.

L'appuntamento è presso la sala della Giunta comunale, dove l'amministrazione comunale incontrerà gli organi preposti per un confronto teso all'istituzione del registro tumori e dove nell'occasione verranno elaborati i dati già in possesso della azienda sanitaria regionale e tracciate le linee guida del percorso per un monitoraggio delle patologie oncologiche nella cittadina adriatica.

Di estrema importanza per tutta la popolazione, l'istituzione del registro tumori a Termoli potrebbe fornire dei dati interessantissimi allo studio del fenomeno in costante aumento ed eventualmente individuarne i motivi isolandone le cause. Una speranza per il futuro di tutti.



L'assessore Marinelli invoca chiarezza e minaccia le dimissioni: se le cose non cambiano vado via

## L'ospedale 'Caracciolo' mette in crisi l'esecutivo Iorio

**CAMPOBASSO.** La sanità e i provvedimenti assunti nell'ambito del 'Piano di rientro' rischiano di mandare seriamente in crisi l'esecutivo del governatore Iorio. Non succedeva da tempo - forse da quando in giunta sedeva l'eurodeputato Patriciello - che tra gli assessori qualcuno decida di sbattere la porta in faccia al presidente.

In verità gesti clamorosi ancora non sono avvenuti. Ma non è da escludere che a breve possa registrarsi un vero e proprio colpo di scena. Nell'occhio del ciclone, ancora una volta, l'ospedale Caracciolo di Agnone. E c'è da crederci se chi ha storto il muso è Franco Giorgio Marinelli. E lo ha fatto per difendere quello che

lui e la sua famiglia rappresentano nell'ambito del centro alto molisano: una tradizione che non ha necessità di essere raccontata.

Da quanto si apprende l'assessore è molto contrariato dai provvedimenti adottati nelle ultime ore dai vertici dell'Asrem, nella persona del direttore generale Percopo, che praticamente azzererebbero le speranze di sopravvivenza dell'ospedale agnonese.

Marinelli non parla di dimissioni, ma ci va molto vicino. Raggiunto al telefono dice - e si sente - che non ha voglia di parlare. Si dice mortificato, dispiaciuto. Qualcuno probabilmente cambia le carte in tavola, disattendendo gli accordi e questo a lui

proprio non va.

"Sono avvilito e molto adirato - spiega -. Sto valutando la mia posizione politica. Veda - aggiunge l'assessore alle Attività produttive - seppure non sono sceso in piazza a manifestare, io Agnone ce l'ho nel cuore. Ho nel cuore la gente, i luoghi, l'ospedale. Io adoro questo posto".

Cosa è successo non è chiaro. E Marinelli non ha intenzione di entrare nei particolari. Però è lui stesso a invocare chiarezza.

"Sono stupito - racconta costernato - da alcune situazioni che mi lasciano a dir poco perplesso. Sono stato fino a tarda sera (giovedì, ndr) con il presidente Iorio. Abbiamo defini-



Iorio e Marinelli in Consiglio regionale

to una serie di cose che oggi (ieri, ndr) non sembrano essere più tali. E a quel tavolo non ero seduto solo io, quindi escludo qualsiasi mio fraintendimento.

Guardi, non sono frasi di circostanza che tra l'altro per costume non utilizzo, ma io non me la sento di proseguire in queste condizioni.

Spero che le cose possano risolversi per il meglio e qualcuno sia più chiaro con me, con il sindaco e con la gente di Agnone. Altrimenti trarrò le dovute considerazioni e...".

Nonostante le sollecitazioni Marinelli non aggiunge altro. La sensazione, tuttavia, è che le sue intenzioni sono serie. Davvero. **LuCo**

Con le iniziative di "Articolo 32" e del "Cittadino c'è" si schierano politici e amministratori

# Diritto alla salute, crescono le adesioni ai movimenti

VITTORIO LABANCA

AGNONE. Non mancano messaggi di solidarietà e di presa di posizione a salvaguardia della sanità altomolisana sia per il movimento civico de "Il Cittadino C'è" che ieri ha inviato al Presidente Napolitano le 750 schede elettorali riconsegnate dai cittadini in segno di protesta, sia anche per il "Comiato Articolo 32" pronto a presentare il ricorso al Tar per violazione del diritto alla salute sancito dalla Costituzione. Al Cittadino C'è ha scritto il se-

natore Giuseppe Astore. "Ho preso attentamente visione dei contenuti della Sua missiva - scrive Astore a Nunzia Zarlenga, responsabile de Il Cittadino C'è- in quanto considero di estrema rilevanza il problema da Lei posto sulla necessità che i Livelli Essenziali di Assistenza, nel settore particolarmente critico dell'emergenza/urgenza, siano garantiti in ogni area del paese. Quella sull'universalità del diritto alla salute e sulla qualità dei servizi sanitari sull'intero territorio nazionale è una battaglia che mi ha visto sempre in

prima fila in tutte le sedi istituzionali competenti. Le garanzie dunque che qualora dovesse trovare conferma quanto da Lei denunciato sarà mia cura portare la questione all'attenzione della Commissione parlamentare d'inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale di cui sono membro". Sul versante Comitato Articolo 32 registriamo la presa di posizione di Giovanni Muccio, Presidente regionale del Guerriero Sannita. "Quando la quasi totalità di un paese come Agnone si mobilita, al di là di tutte le

differenze politiche e ideologiche per un obiettivo comune, pronti ad una battaglia anche giudiziaria per difendere l'unico presidio ospedaliero dell'alto Molise e dei paesi abruzzesi confinanti, è convinzione del Movimento Regionale del Guerriero Sannita, che la politica regionale portata avanti da Iorio-Vitagliano è miseramente fallita. E' evidente -aggiunge Muccio- che non ci possono essere scusanti, c'è bisogno di cambiare rotta e quindi, alle prossime amministrative regionali che i cittadini se ne ricordano e che la finiscano di lamentarsi e diano una buona volta una spallata al cambiamento gestionale di questa nostra amata terra. Con grande meraviglia del Guerriero Sannita, appren-



I cittadini sottoscrivono il ricorso al Tar di Articolo 32

diamo dagli organi di stampa che anche il Sindaco Gelsomino De Vita ha confermato pieno appoggio all'iniziativa. Il Guerriero Sannita, vuole ricordare al Sindaco di Agnone che nel 2008 accusò una certa stampa di fare allarmismo, nel prevedere un destino negativo per il Caracciolo, in quanto, lo stesso De Vita, all'epoca, difendeva la Giunta Regionale, dalla quale aveva avuto rassicurazioni positive sul Caracciolo, oggi, conferma pieno appoggio all'iniziativa di un comitato che vuole salvare il Caracciolo. Una cosa è certa, il Guerriero Sannita si

sarebbe dimesso da sindaco di Agnone e si sarebbe schierato a fianco del suo popolo contro i poteri forti, nella fase cruciale delle decisioni regionali, a quest'ora forse qualcosa si sarebbe salvato, ma non tutti siamo uguali per fortuna. Un plauso il Guerriero Sannita lo rivolge ad una vera Guerriera come Nunzia Zarlenga, che unitamente ad altri porta avanti una battaglia di civiltà, per un popolo stanziato nell'alto Molise che più degli altri sta subendo le conseguenze negative di una politica regionale del dire e non del fare, un coraggio non comune a molti"

A Castel Del Giudice si parlerà anche di riabilitazione

## Parkinson, convegno sulle attualità cliniche

CASTEL DEL GIUDICE. "La malattia di Parkinson: attualità cliniche e riabilitative". Questo il tema del convegno che verrà svolto oggi presso la sala convegni della ditta D'Andrea Molise, nella zona industriale del Comune altomolisano. Un convegno medico di spessore vista la partecipazione di insigni professionisti del campo. Spiccano i nomi del prof. Giuseppe Novelli - Ordinario di Genetica Medica - Università di Roma "Tor Vergata"; del prof. Nicola Modugno, neurologo dell'unità Operativa Parkinson della Neuromed di Pozzilli; del prof. Pantaleo Romanelli, della Sapienza di Roma; del prof. Fausto Russo dalla Tor Vergata e fondatore del Centro Ricerche Musicoterapia di Napoli e dei suoi colleghi provenienti sempre dall'Università Tor Vergata come il Prof. Sandro Gentili - Fisiatra - Aggregato di Medicina Riabilitativa - Università di Roma "Tor Vergata" il dott. Domenico Uliano - Direttore Dipartimento Interaziendale di Med. Fis. e Riab. Regione Molise Dott. Stefano Mugnaini - Fisioterapista - Università di Roma "Tor Vergata" Dott.ssa Maria Paola Palleschi - Fisioterapista - Università di Roma "Tor Vergata" Dott.ssa Federica Sacchetti - Fisioterapista - Università di Roma "Tor Vergata" e Mo S.Miranda Direttore Scuola Triennale di Musicoterapia "Carlo Gesualdo"Avellino. Il programma



prevede anche la partecipazione del sub commissario alla sanità Isabella Mastrobuono e del responsabile dell'Asrem Angelo Percopo. Tantissimi gli argomenti medici che verranno trattati per un meeting che inizierà intorno alle ore 8,30. A presiedere i lavori in qualità di Presidente il prof. Giuseppe Novelli Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università tor Vergata di Roma. Il convegno odierno è tra quelli previsti per l'aggiornamento medico 2011 per la sezione scientifica "iabilitazione delle Malattie Extrapiramidali" della Simfer. La partecipazione è gratuita ed ai presenti verrà consegnato l'attestato di partecipazione.

Tagli all'ospedale di Agnone. Il presidente della Regione sarebbe pronto al confronto con i sindaci dell'alto Molise

# Sanità, Iorio disponibile a trattare

Il governatore sarebbe infastidito dal ricorso al Tar che ieri ha ottenuto più di 750 firme



ADELINA ZARLENGA

**AGNONE.** Primi riscontri sull'incontro di ieri sera tra il sindaco De Vita e il commissario ad acta Iorio, sulla questione della salvaguardia del Caracciolo. Il Presidente della Regione, secondo indiscrezioni, si sarebbe dimostrato disponibile nell'accogliere le richieste redatte nel documento firmato dai primi cittadini, dall'assessore regionale F.G. Marinelli

e dai responsabili sanitari Asrem. Tranne che per il punto nascite. Ormai chiuso e per il quale sembra ci siano poche possibilità di ripristino. Il consenso popolare per il ricorso al TAR, proposto dal Comitato art.32 sta aumentando in fretta. Ieri pomeriggio si potevano contare già 750 firme. E si vociferava che il provvedimento giudiziario, al vaglio degli avvocati Cianci e Dal Pozzo, non sia piaciuto al commissario ad acta. Il quale ieri mattina si è recato ad Agnone per incontrare i medici del Caracciolo. L'azione legale andrà

avanti, ma se non ci saranno anche precise scelte politiche, ci potrebbero essere ostacoli difficili da superare. Intanto gli avvocati stanno studiando come impugnare gli atti emanati dalla Regione e dall'Asrem relativi alla struttura sanitaria. Anche se per alcuni documenti potrebbe già essere troppo tardi. In ogni caso, l'intento è di provare tutte le strade per raggiungere i risultati prestabiliti. E non permettere che l'ospedale venga smantellato di servizi e personale. Si stanno preparando anche le delibere per i vari comuni

alto molisani, i quali hanno dimostrato disponibilità nell'appoggiare il ricorso. Il clima è quello di una febbrile attesa. Quell'attesa che rimette in moto le forze, sperando che ci siano risvolti concreti. Quelli che fino ad oggi sono mancati. Non è chiaro se i sindaci seguiranno i suggerimenti di De Vita, che avrebbe in mente di preparare azioni legali autonome, o aderiranno in toto all'iniziativa popolare. In fin dei conti, l'obiettivo è lo stesso. Far sì che il Caracciolo ritrovi il suo "antico" splendore.



L'ambulatorio funziona, liste cortissime ma utenza diminuita

## Diabetologia, un servizio da tutelare Antonelli: "Qui sempre qualità alta"

**AGNONE.** Se ad Agnone si respira aria di "rivolta", per i tagli all'ospedale Caracciolo, non bisogna dimenticare che il presidio ospedaliero funziona. E che non è assolutamente chiuso. Ci sono reparti che potrebbero essere rivitalizzati se ci fossero più utenti. È il caso di diabetologia, che vanta liste di attesa velocissime, disponibilità e ottime capacità medico-scientifiche. Ma, da qualche tempo, i malati di diabete sono diminuiti. Facendo registrare la media di appena 28 visite al mese. A differenza delle 60 visite che si contavano in precedenza. Eppure di gente che ha bisogno di essere curata o controllata da un diabetologo ce n'è molta, non solo in Alto Molise, ma anche in tutta la provincia di Isernia. «La cosa inespugnabile» - afferma il dott. Antonelli, diabetologo presso il Caracciolo - «è che ad Isernia ci sono liste d'attesa lunghissime, che raggiungono anche i 3 mesi. Invece qui ad Agnone, le visite si possono fare in poco tempo, inoltre il Primario ha rassicurato che è possibile raddoppiare il numero delle ore di laboratorio.» Secondo il medico, a diminuire sarebbe prima di tutto l'utenza dei paesi abruzzesi confinanti con il Molise, in quanto nella vicina Regione sarebbero stati predisposti diabetologi per svolgere attività di ambulatorio in varie zone. Ma ciò che appare poco chiara è la mancata affluenza dal territorio di Isernia. Gli indicatori della qualità dell'ospedale sono sempre stati elevati, non solo per l'ambiente



accogliente, ma anche per la professionalità del personale che vi lavora. «Forse è perché si pensa che l'ospedale sia stato chiuso», dice Antonelli. Ma la realtà è ben diversa. A parte i problemi dovuti alla razionalizzazione, ci sono servizi che godono di piena salute. Medici e infermieri lavorano e offrono buone prestazioni, diminuire le utenze sarebbe solo un cattivo auspicio per risollevare le sorti del centro sanitario.

### L'intervento

## Scende in campo il Guerriero Sannita

**AGNONE.** Sull'iniziativa del ricorso al Tar e sulle situazione del Caracciolo si esprime Giovanni Muccio, presidente del movimento "Il Guerriero Sannita". Di qui il suo intervento: «Quando la quasi totalità di un paese come Agnone si mobilita, al di là di tutte le differenze politiche e ideologiche per un obiettivo comune, pronti ad una battaglia anche giudiziaria per difendere l'unico presidio ospedaliero dell'alto Molise e dei paesi abruzzesi confinanti, è convinzione del Movimento Regionale del Guerriero Sannita, che la politica regionale portata avanti da Iorio-Vitagliano è miseramente fallita. E' evidente che non ci possono essere scusanti, c'è bisogno di cambiare rotta e quindi, alle prossime amministrative regionali che i cittadini se ne ricordano e che la finiscano di lamentarsi e diano una buona volta una spallata al cambiamento gestionale di questa nostra amata terra. Con grande meraviglia del Guerriero Sannita, apprendiamo dagli organi di stampa che anche il Sindaco Gelsomino DE VITA ha confermato pieno appoggio all'ini-

ziativa. Il Guerriero Sannita, vuole ricordare al Sindaco DE VITA che nel 2008 accusò una certa stampa di fare allarmismo, nel prevedere un destino negativo per il Caracciolo, in quanto, lo stesso De Vita all'epoca difendeva la Giunta Regionale, dalla quale aveva avuto rassicurazioni positive sul Caracciolo, oggi, conferma pieno appoggio all'iniziativa di un comitato che vuole salvare il Caracciolo. Una cosa è certa, il Guerriero Sannita si sarebbe dimesso da sindaco di Agnone e si sarebbe schierato a fianco del suo popolo contro i poteri forti, nella fase cruciale delle decisioni regionali, a quest'ora forse qualcosa si sarebbe salvato, ma non tutti siamo uguali per fortuna. Un plauso il Guerriero Sannita lo rivolge ad una vera Guerriera come Nunzia Zarlenga, che unitamente ad altri porta avanti una battaglia di civiltà, per un popolo stanziato nell'alto Molise che più degli altri sta subendo le conseguenze negative di una politica regionale del dire e non del fare, un coraggio non comune a molti.»

Sanità. Nonostante il recente accordo con il "Bambin Gesù" di Roma il Vietri di Larino continua a subire tagli

# Ospedale, il futuro resta nero

*Negli ultimi tempi si sta predisponendo il 'funerale' del reparto di Medicina, in servizio solo tre medici*



**MICHELE  
MIGNOGNA**

## LARINO.

L'Asrem, l'Azienda Sanitaria Regionale del Molise, in questo periodo pre-elettorale, si dichiara impegnata a migliorare la efficacia, la efficienza e la economicità del Servizio Sanitario Regionale per soddisfare "pienamente" la domanda del proprio bacino d'utenza. Non solo! Ha già trovato la soluzione per dare risposta alle esigenze di razionalizzazione della spesa sanitaria ricorrendo ad una convenzione con l'Ospedale Pediatrico "Bambino Gesù" di Roma che sancisce l'istituzione di un Centro di Assistenza Pediatrica di bassa complessità nello stabilimento di Larino, per la durata di tre anni ed al costo di oltre 3.840.000,00 euro. A prima vista l'iniziativa può apparire allettante e conveniente ma al momento non convince l'opinione pubblica che da oltre dieci anni è stata "avvelenata" dalla mala sanità, depauperata dallo spreco, dai tagli al personale, dalla chiusura dei vari ambulatori nonché dalla sconsiderata confusione ingenerata da una evidente incompetenza gestionale ed altresì da una impropria attua-

zione del Piano Sanitario Regionale con il risultato di fare venir meno, pericolosamente, i livelli essenziali di assistenza. Nell'ospedale "Vietri" di Larino il "massacro" continua a pieno regime ed ogni tanto va via un pezzo. Negli ultimi tempi si sta predisponendo il funerale del Reparto di Medicina nel quale resistono solo tre coraggiosi medici e non si sa per quanto tempo ancora riusciranno a farlo di fronte ad un flusso continuo di pazienti provenienti anche da altri nosocomi ormai al collasso. Il paradosso vuole che, a questi pazienti, qualche responsabile irresponsabile (si perdoni il gioco di parole) opponga disposizioni di "chiusura virtuale" del Reparto e solo con l'intervento di cittadini allarmati e Carabinieri se ne dispone l'immediato quanto provvidenziale ricovero in Medicina dopo diverse ore di attesa nell'astanteria del Pronto Soccorso. Questo è il programma della Asrem? A che gioco giochiamo? Non si può macchinare la smobilizzazione dell'esistente per poi inventare la ricostruzione su basi rese oltremodo fragili. Si corre il rischio di gettare anche il "Bambino" con "l'acqua sporca" da individuarsi nel-

l'errato calcolo di un risparmio perseguito con la soppressione di reparti e servizi la cui domanda si è rivolta altrove producendo il raddoppio della spesa. Ma si avrà la saggezza di fare "macchina indietro"? Nessun dorma! E non dorme certo il Comitato per la difesa dell'Ospedale "Vietri" che nei prossimi giorni indirà una conferenza stampa per dare informazioni dettagliate ai cittadini e rendere nota la propria posizione in merito ai recenti "fasti" sanitari.

**Tra i residenti ci sono anche dubbi sull'intesa con la prestigiosa struttura della capitale. Nei prossimi giorni il comitato per la difesa dell'ospedale terrà una conferenza stampa per prendere posizione**



CRO: **SANITA'**

2011-02-05 15:21

**SANITA'**: **MOLISE**; REGISTRO TUMORI, LEGGE PUBBLICATA SU BURM

**ENTRO 60 GIORNI NORMA CHE FISSA LINEE GUIDA**

**CAMPOBASSO**

(ANSA) - CAMPOBASSO, 5 FEB - Con la pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione **Molise** (n.3 del 3 febbraio 2011), la norma che istituisce il "Registro dei tumori" è diventata operativa. "Al fine di istituire il Registro regionale dei tumori - si legge nel dispositivo - la Giunta regionale, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge, presenta al Consiglio regionale una proposta di legge basata sulle seguenti linee guida: prosecuzione, consolidamento e messa a regime del registro dei tumori della Regione **Molise** di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1.782 del 30 dicembre 2004, al fine di preservare il patrimonio di dati statistici accumulati presso l'ospedale 'S. Timoteo' di Termoli (Campobasso) e di evitare di avviare ex novo una banca dati che necessiterebbe di alcuni anni prima di assumere un'attendibilità scientifica". E' previsto, inoltre, il coinvolgimento dell'Ordine dei medici e degli oncologi, con funzioni di sorveglianza attribuite alla Lega italiana per la lotta contro i tumori (Lilt). (ANSA).

YM9-AND/

S43 QBKX

CRO: **SANITA'**

2011-02-04 09:27

**SANITA'**: AD AGNONE CENTRO FORMAZIONE ASREM PER OPERATORI

**CAMPOBASSO**

(ANSA) - CAMPOBASSO, 4 FEB - Ad Agnone (Isernia) sarà istituito un Centro di formazione per tutti gli operatori del Servizio sanitario regionale (Ssr). Lo ha disposto, con proprio provvedimento, il direttore generale dell'Azienda sanitaria regionale del Molise (Asrem), Angelo Percopo. Il provvedimento, già esecutivo, è stato adottato per incrementare l'organizzazione di attività formative residenziali e, nello stesso tempo, ridurre la spesa per la formazione fuori sede. Nei prossimi giorni l'Asrem, di concerto con l'Amministrazione comunale di Agnone, definirà le modalità organizzative e operative di attivazione della struttura.  
(ANSA).

YM9-SAS/

S43 QBKX